

Pensionati vs Legge di Stabilità: 28 ottobre incontro con i parlamentari emiliani

Ripristino parziale dell'indicizzazione delle pensioni e fondo nazionale per la non autosufficienza: i pensionati chiedono ai parlamentari di modificare la Legge di Stabilità

Redazione 25 ottobre 2013



Non demordono i pensionati sulla Legge di Stabilità che si appresta ad essere approvata, o emendata, in parlamento. Lunedì 28 ottobre a Bologna, le segreterie regionali di Spi, Fnp e Uil Pensionati a confronto con i senatori del Partito democratico Francesca Puglisi e Stefano Vaccari, il deputato di Sinistra ecologia e libertà Giovanni Paglia e i deputati Pd Davide Baruffi, Paolo Bolognesi, Andrea De Maria, Marilena Fabbri, Patrizia Maestri, Donata Lenzi, Sergio Lo Giudice, Maino Marchi e Daniele Montroni

Welfare e pensioni al centro dell'incontro con senatori e deputati, alle 9.30, presso l'hotel Millenn di Bologna (via Boldrini 4), dalle segreterie di Spi, Fnp e Uil Pensionati dell'Emilia-Romagna, i sindacati che in regione rappresentano oltre 600mila pensionati.

Presenti all'incontro i senatori del Partito democratico Francesca Puglisi e Stefano Vaccari, i deputati del Pd Davide Baruffi, Paolo Bolognesi, Andrea De Maria, Marilena Fabbri, Patrizia Maestri, Donata Lenzi, Sergio Lo Giudice, Maino Marchi e Daniele Montroni e il deputato di Sinistra ecologia e libertà Giovanni Paglia. Dai parlamentari emiliano-romagnoli degli altri partiti, tutti invitati all'incontro, i pensionati non hanno avuto risposta o disponibilità a partecipare.

“La legge di stabilità non risolve i problemi che colpiscono l'Italia e i pensionati in particolare **»** dicono Maurizio Fabbri, Loris Cavalletti e Rosanna Benazzi, segretari regionali generali rispettivamente di Spi, Fnp e Uil Pensionati **»**. **»** è un provvedimento insufficiente e inadeguato, soprattutto sul piano dell'equità, perché non fa nulla contro gli sprechi e i grandi patrimoni e fa troppo poco per ridare valore ai redditi da lavoro e da pensione”.

Ripristino parziale della indicizzazione delle pensioni: “Andrebbe recuperato il meccanismo di rivalutazione bloccato dal governo Monti” e scarso finanziamento del Fondo nazionale per la non autosufficienza, che per il 2014 prevedrebbe “solo” 250 milioni di euro a fronte dei circa 3 milioni di persone non autosufficienti.

“La legge di stabilità può essere migliorata e a deputati e senatori chiediamo di impegnarsi a farlo” aggiungono i segretari dei pensionati dell'Emilia-Romagna. “Investire maggiormente sul welfare e restituire potere d'acquisto alle pensioni **»** concludono Maurizio Fabbri, Loris Cavalletti e Rosanna Benazzi **»** vorrebbe dire ridare impulso all'economia e ai consumi”.

ER) L.STABILITÀ. SOLO PD-SEL RISPONDONO AD INVITO DEI PENSIONATI LUNEDÌ SINDACATI VEDONO PARLAMENTARI: MIGLIORARE IL PROVVEDIMENTO (DIRE) Bologna, 25 ott. - I sindacati dei pensionati dell'Emilia-Romagna invitano i parlamentari della regione a discutere della legge di stabilità, welfare e sistema previdenziale ma rispondono solo Pd e Sel. «L'incontro - spiega una nota congiunta di Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uil pensionati - si svolgerà lunedì a Bologna. All'incontro con le segreterie regionali parteciperanno numerosi parlamentari del Pd (Francesca Puglisi, Stefano Vaccari, Davide Baruffi, Paolo Bolognesi, Andrea De Maria, Marilena Fabbri, Patrizia Maestri, Donata Lenzi, Sergio Lo Giudice, Maino Marchi e Daniele Montroni) insieme a Giovanni Paglia, deputato di Sel. «Dai parlamentari emiliano-romagnoli degli altri partiti, tutti invitati all'incontro - si rimarca nella nota - i pensionati non hanno avuto risposta o disponibilità a partecipare». La legge di stabilità «non risolve i problemi che colpiscono l'Italia e i pensionati in particolare - affermano intanto i segretari regionali Maurizio Fabbri (Spi), Loris Cavalletti (Fnp) e Rosanna Benazzi (Uil pensionati) - È un provvedimento insufficiente e inadeguato, soprattutto sul piano dell'equità, perché non fa nulla contro gli sprechi e i grandi patrimoni - continuano i tre sindacalisti - e fa troppo poco per ridare valore ai redditi da lavoro e da pensione». I sindacati puntano il dito, in particolare, sul ripristino parziale della indicizzazione delle pensioni («Andrebbe recuperato il meccanismo di rivalutazione bloccato dal governo Monti») e sullo scarso finanziamento del Fondo nazionale per la non autosufficienza, che per il 2014 prevedrebbe solo 250 milioni di euro a fronte dei circa tre milioni di persone non autosufficienti. «La legge di stabilità può essere migliorata e a deputati e senatori chiediamo di impegnarsi a farlo», concludono i segretari dei pensionati.